

## **SPAZI IBRIDI E DIRETTRICI DI TRAFFICO MERCI: IL CASO DEL CORRIDOIO FERROVIARIO EURO-ASIATICO**

Il sistema economico mondiale è caratterizzato da almeno un trentennio da un significativo sviluppo delle economie dell'Est e del Sud-est asiatico. Tali dinamiche hanno determinato un rilevante incremento dei volumi commerciali scambiati tra questo ambito e il resto del mondo e l'Europa in particolare. Tra le economie asiatiche, la Cina ha assunto un ruolo di primo piano a livello globale alla luce della configurazione del suo sistema produttivo e del forte incremento dei traffici diretti verso ovest.

La soluzione abitualmente adottata per la movimentazione di questi flussi è rappresentata dal trasporto *container* via mare attraverso lo stretto di Malacca, il Golfo di Aden, il Canale di Suez per raggiungere il Mar Mediterraneo e il Mare del Nord.

Le ulteriori necessità di miglioramento della capacità di esportazione cinese, la ricerca di connessioni più rapide e il perdurare di situazioni di criticità (instabilità del Medio-oriente, pirateria) lungo la rotta marittima suddetta hanno indotto la Cina a cercare altre possibili soluzioni di trasporto.

Per queste ragioni, ha suscitato particolare interesse il cosiddetto "Eurasian Land-bridge", un corridoio ferroviario che connette la Cina costiera con l'Europa centro-orientale attraversando l'Asia centrale, la Russia o il contesto caucasico.

Alla luce di quanto delineato, questo contributo propone un'analisi delle caratteristiche peculiari del *land-bridge*, delle connesse soluzioni logistiche (che hanno guadagnato uno slancio significativo a partire dall'inizio del decennio scorso) e delle dinamiche geopolitiche che riguardano gli stati interessati dal passaggio del corridoio euro-asiatico.

Tale corridoio infatti è formato da un alternarsi di spazi di cooperazione e conflittualità. Lungo questa direttrice est-ovest coesistono situazioni geopolitiche diversificate e in continuo divenire che evidenziano differenti forme e intensità di ibridazione. Questa configurazione influenza i flussi di merci che percorrono il corridoio in termini di consistenza della movimentazione, di direzione prevalente e di selezione dei percorsi alternativi per ovviare alle limitazioni derivanti dalla conflittualità.

A partire da un'indagine sulle recenti dinamiche del traffico ferroviario sino-europeo, l'obiettivo ultimo del contributo è quello di comprendere:

- come le relazioni di conflittualità/cooperazione che si sono instaurate nei territori attraversati dal corridoio stiano influenzando questi flussi;
- se possa essere il corridoio stesso a catalizzare dinamiche cooperative e conflittuali, quindi a configurarsi come generatore di spazi ibridi;
- come la compresenza di situazioni di conflittualità e cooperazione prospetti per i prossimi anni l'avverarsi di scenari contraddistinti da una possibile riarticolazione spaziale delle movimentazioni mercantili.